

Ideale

BCC Staranzano
e Villesse
COMUNI IDEALI

Diario di Banca marzo 2019

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Aut. n. DC/DCI/GO/0312/MS

Trimestrale della BCC di Staranzano e Villesse, Piazza della Repubblica 9 - 34079 Staranzano (GO)

Ideale



SPECIALE CULTURA
**Punto
di vista
sull'arte**
a pagina 6

Gli attori di Hangar Teatri

È NATO IL NUOVO

CONTO CORRENTE

VENUS



IL CONTO RISERVATO ALLE DONNE



bancastaranzano.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono riportate sui fogli informativi a disposizione presso le succursali e sul sito della banca.

Sommario

Ideale

Diario di Banca n. 7 - marzo 2019
Trimestrale della
BCC di Staranzano e Villesse
Società Cooperativa
Piazza della Repubblica 9
34079 Staranzano (GO)
tel. +39 0481 716111
www.bancastaranzano.it

progetto editoriale
Prandi Comunicazione & Marketing Srl

supervisione editoriale
Giovanni Marzini

hanno collaborato
Ludovico Armenio, Cristiano Degano,
Alfonso Di Leva, Marina Dorsi (referente
CdA), Lilli Goriup, Fabiana Martini,
Michela Pitton

progetto grafico
Matteo Bartoli - Basiq Srl

contributo fotografico
Luca Dagostino - Phocus Agency,
Matteo De Luca, Studio Amati
Bacciardi, Roberto Pastrovicchio,
Foto Studio Nadia, Consorzio Culturale
del Monfalconese, Archivio BCC
di Staranzano e Villesse

stampa
Poligrafiche San Marco

-
Autorizzazione del Tribunale di Gorizia
N. 306 del 21 novembre 2000

La pubblicazione è distribuita
in abbonamento postale ai soci
in conformità al Regolamento
Europeo 2016/679 (GDPR).
Per informazioni rivolgersi alla segreteria
della Banca: info@bancastaranzano.it

Le opinioni espresse dagli Intervistati
e/o dagli Autori degli articoli costituiscono
manifestazioni del loro libero pensiero
e non coinvolgono in un previo assenso
quello della Banca.

STORIA DI COPERTINA

SPAZI PER LA CULTURA

Hangar Teatri 6
di Fabiana Martini

SPECIALE ARTE

IL MEZZO SOPRANO

Daniela Barcellona 10

TEATRO

Donne di teatro 12

MUSICA

Jazz... x2 14
di Ludovico Armenio

GRAFICA

**Forma e sostanza:
il design di Roberto Duse** 16

PITTURA

Depetris: la materia cromatica 18
di Marina Dorsi

ARTE & ARTIGIANATO

Nordio Faccio, ebanista 20

FUMETTO

**I disegni e le storie
di Paola Ramella** 22
di Lilli Goriup

La Cantada

23

MOSTRE

**La 'realtà surreale'
di Aldo Bressanutti** 24

RUBRICHE

COSÌ È (SE VI PARE)

**Il motore culturale
del nostro territorio** 25
di Cristiano Degano

STORIE DI BANCA

I NOSTRI SOCI

Un poeta del 'fare' 26

**Paolo Maritani, il coach
dell'ospitalità** 27

GIOVANI PROTAGONISTI

Elisa's got talent 28

**Giulia: la traduttrice
che gareggerà in Europa** 29

BCC: IL NOSTRO IMPEGNO

**Laser di ultima generazione
per il San Polo** 30

RUBRICHE

MICROFONO APERTO

**'Smart' dobbiamo essere noi,
prima ancora dei nostri cellulari** 31
di Giovanni Marzini

DIARIO DI BANCA

MACC

La mutua compie 25 anni 32
di Michela Pitton

BCC: CAMBIO AL VERTICE

**Il nuovo direttore generale
si presenta** 34
di Giovanni Marzini

GIOVANI BCC: I PROTAGONISTI

**Giovanni Pierdomenico
a Warwick** 37

RUBRICHE

ECONOMY

**Mamma, ho perso
gli investimenti** 38
di Alfonso Di Leva

LINEA DIRETTA CON I LETTORI 39

IL MEZZO SOPRANO

Daniela Barcellona

Daniela Barcellona, classe 1969, è una cantante lirica conosciuta e apprezzata in tutto il mondo a cominciare dalla città dove è nata e si è formata, Trieste, che le ha attribuito significativi riconoscimenti: il San Giusto d'oro (il tributo dei giornalisti giuliani a chi ha portato Trieste in Italia e nel mondo, ndr) nel 2007, il sigillo trecentesco del Comune all'inizio di quest'anno. Specializzata nei ruoli maschili, "en travesti", ne ha all'attivo una ventina, attinti in particolare dal repertorio rossiniano. Con passione e gratitudine abbiamo ripercorso con lei la sua carriera ormai consolidata.

A che età e in che modo si è avvicinata al teatro e alla lirica?

Intorno ai 7-8 anni grazie a una recita a scuola: ricordo che la maestra mi disse che mi aveva visto trasformata, non ero più io ma il personaggio che interpretavo.

Quando ha pensato che avrebbe potuto diventare una professionista?

È stato un caso: avrei voluto fare la pianista. Ma c'è da dire che a 12 anni già cantavo ai matrimoni. Ad un certo punto ho conosciuto Alessandro Vitiello, il mio insegnante di canto, colui che sarebbe diventato mio marito, e abbiamo iniziato le audizioni e i concorsi, che ci hanno portato alle prime affermazioni.



“Mi sono esibita in tutto il mondo e ho avuto più di quanto mi aspettassi, non posso desiderare di più.”



Si è mai pentita? Ci son stati dei momenti nella sua carriera in cui avrebbe voluto aver intrapreso un'altra professione?

Prima del debutto avvenuto a Pesaro nel 1999 ci sono state davvero tante audizioni, innumerevoli concorsi, al punto che eravamo quasi orientati a cambiare mestiere: per fortuna anche a fronte di tante tensioni e sacrifici abbiamo tenuto duro e non ce ne siamo pentiti. Sì, c'è un momento in cui mi chiedo perché non ho fatto la cuoca invece della cantante lirica: in quei brevi istanti che precedono l'entrata in scena.

Nascere a Trieste è stato un valore aggiunto o una limitazione?

Sicuramente un valore aggiunto: Trieste è una città molto attenta e vivace sul piano culturale, fonte di stimolo e di ispirazione. La porto sempre con me.

Lei ha solcato i palcoscenici di tutto il mondo: ce n'è uno che più di altri l'ha stregata e uno in cui non ha ancora cantato e Le piacerebbe farlo?

Senza dubbio il Rossini Opera Festival di Pesaro, dove ho lavorato per 12 anni consecutivi, ma anche la Scala, dove nel 2004 ho cantato diretta da Muti in occasione dell'inaugurazione della stagione dopo i tre anni di chiusura per restauro. E come non citare la Metropolitan Opera di New York? Mi sono esibita veramente ovunque e ho avuto più di quanto mi aspettassi, non posso desiderare di più.

C'è un'opera che più di altre la rappresenta o a cui è più legata?

Quella con cui ho esordito, il Tancredi di Rossini, e Les Troyens di Berlioz.

Cosa si può o si dovrebbe fare per avvicinare i giovani alla musica lirica?

Non è che la musica lirica non piaccia, semplicemente non la conoscono: bisognerebbe far capire che l'opera è divertente, introducendoli a questo mondo con opere più accessibili come il Barbiere di Siviglia o il Flauto magico. Un altro modo per coinvolgerli è portarli dietro le quinte o organizzare delle prove generali aperte: di solito si divertono, tornano e poi passano a opere più complesse e drammatiche.

Qual è stato il sacrificio più grande che ha dovuto fare?

La lontananza dalla famiglia e dagli amici e

il fatto di essere sempre in viaggio e di non avere una "normalità".

E la soddisfazione maggiore?

Aver realizzato un sogno e fare uno dei più bei mestieri al mondo.

Cos'è per Lei il teatro?

È sogno, è fantasia: è la possibilità di interpretare personaggi estremi che non appartengono alla nostra vita e alla nostra quotidianità, è la possibilità di fare una ricerca dentro noi stessi per trovare risorse che non si pensava di avere e riuscire a tirar fuori qualcosa che rende credibile quello che portiamo in scena.

Un'ultima domanda: cosa canta o ascolta sotto la doccia?

Principalmente musica pop, ma anche heavy metal e musica barocca. [FM]